

CO.N.DA.V.

COORDINAMENTO NAZIONALE DANNEGGIATI DA VACCINO

Organizzazione di Volontariato

www.condav.it info@condav.it

Presidente: Nadia Gatti Vice Presidente: Paolo Sciacca

Tavolo Trattative Riunione del 5 settembre 2007

Il 5 settembre u.s., alle ore 14.40, a Roma, presso la sede del Ministero della Salute in Lungotevere Ripa n°1, si è tenuto un incontro straordinario con i rappresentanti delle Associazioni dei Danneggiati da Vaccino, atto a fornire informazioni precise in merito a:

1. Effetti ordinanza del Consiglio di Stato sull'erogazione art. 1 L.229/05
2. Informazione su erogazione art. 4 L. 229/05
3. Sanatoria per deceduti prima dell'entrata in vigore della legge 229/05.

Sanatoria per deceduti prima dell'entrata in vigore della legge 229/05.

La discussione, in attesa dell'arrivo della dott.ssa Alita Bisignani, è iniziata dal punto n. 3 all'o.d.g., ovvero: "Sanatoria per i deceduti prima dell'entrata in vigore della legge 229/05".

Il dott. Filippo Palumbo ha comunicato che, il Ministro Livia Turco, ha valutato favorevolmente le richieste presentate dalle varie associazioni di estendere l'Equo indennizzo L.229/05 anche a coloro che sono deceduti prima dell'entrata in vigore della legge. La proposta avanzata dal Ministero, prevede l'erogazione di un assegno una tantum, pari a 150.000 euro, da corrispondere agli aventi diritto, in dieci rate annuali di 15.000 euro ciascuna.

Il sig. Giorgio Tremante e il sig. Salvatore Mariella, hanno definito la proposta "inaccettabile" e "offensiva", a causa della "vergognosa spalmatura decennale" che vedrebbe persone ultrasessantenni ricevere l'ultima rata in tempi "non accettabili". Gli stessi, quindi, hanno proposto che, solo per questa tipologia di aventi diritto, venisse abbreviato il tempo di erogazione dell'assegno una tantum, da 10 a 3/5 anni.

Il dott. Palumbo ha spiegato che, purtroppo, in questo momento, non sarebbe possibile agire diversamente, essendo la previsione di spesa (per circa una quarantina di soggetti aventi diritto), all'incirca di 6.000.000 di euro, reperibili solo in 10 anni.

Le associazioni COGEDAV, CORVELVA e CONDAV, nonostante il netto dissenso espresso dai sigg.ri Tremante e Mariella, ritenendo più importante far passare il "principio di indennizzabilità" anche per coloro che, a causa di un'errata interpretazione della Commissione Finanze, la quale, durante i lavori preparatori della Legge aveva erroneamente considerato i "circa 40 soggetti aventi diritto", non un numero complessivo, ma annuale..., escludendoli; anche se non soddisfatti, hanno accettato la proposta. Infine, però, anche i sigg.ri Tremante e Mariella hanno dato il loro assenso.

Il dott. Palumbo, ha inoltre informato che, gli eredi dei danneggiati deceduti prima dell'entrata in vigore della legge - indipendentemente dalle domande presentate in precedenza ai sensi della L.229/05, per divenire titolari dell'ulteriore Equo indennizzo, dovranno presentare domanda entro un termine che, indicativamente, potrebbe essere di

60 giorni, dall'entrata in vigore della sanatoria stessa. Tutti i rappresentanti delle associazioni presenti, sono stati concordi nel chiederne la massima PUBBLICIZZAZIONE; il tutto per evitare che soggetti aventi diritto rimangano esclusi.

La riunione è proseguita con la richiesta da parte del sig Tremante al dott. Palumbo, di conoscere il reale numero dei danneggiati da vaccino attualmente indennizzati. La risposta ricevuta è stata molto chiara ed illuminante; "NON LO SAPPIAMO".

Gli unici dati attualmente in possesso del Ministero della salute, sarebbero quelli riguardanti le circa 460 domande finora presentate ai sensi della L.229/05.

A quel punto, esaurito l'argomento (si fa per dire), dei deceduti prima dell'entrata in vigore della legge, si è passati a discutere degli effetti che aveva, o avrebbe potuto avere, l'ordinanza del Consiglio di Stato sull'erogazione art. 1 L.229/05.

Effetti ordinanza del Consiglio di Stato sull'erogazione art. 1 L.229/05

Per prima cosa, il dott. Palumbo ha chiarito **DEFINITIVAMENTE che L'EROGAZIONE DELL'ART. 1 NON E' MAI STATA SOSPESA**, anche se, indubbiamente, ha subito un grave rallentamento, a causa dell'avvicinarsi della dott.ssa Ascenzi (Responsabile Ufficio L.210/92 fino a poche settimane fa), con la dott.ssa Scalerà (attuale Responsabile Ufficio L.210/92), delle ferie estive e del rifacimento della graduatoria in base alla gravità e non all'ordine di arrivo delle domande (come richiesto dalle associazioni Amev, ALV e Anadma).

Il dott. Palumbo, quindi, ha spiegato che, la frase contenuta nel 2 comma dell'art. 6 del Decreto applicativo Legge 229/05, emanato dal Ministro Livia Turco e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 262 del 10 novembre 2006: "*In fase di prima applicazione viene attribuita priorità alle domande presentate entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto ed alle domande già presentate e perfezionate con l'integrazione della documentazione mancante entro la scadenza medesima*", fortemente contestata nel ricorso presentato da parte di alcuni danneggiati da vaccino al Consiglio di Stato, era stata inserita solo per stimolare gli aventi diritto a presentare velocemente la domanda e ottenere così dati più precisi sull'esatta entità degli aventi diritto e non per ledere i diritti dei danneggiati.

Il sig. Tremante, appoggiato da ANADMA, COMILVA, DELFINI e AMEV, nonostante questo chiarimento, però, ha continuato a sostenere che l'unico modo per poter corrispondere l'art. 1, è di stilare una graduatoria in base alla gravità e non alla data di presentazione della domanda.

Il CONDAV, insieme al CORVELVA e al COGEDAV, si sono dissociati da questa interpretazione e hanno chiarito, **si spera in modo definitivo** che, non essendoci stato un accordo fra le associazioni sulla rappresentanza ufficiale, che il sig. Tremante rappresenta solo la sua associazione e coloro che lo vogliono appoggiare e **NON TUTTI i danneggiati da vaccino**, così come aveva chiarito durante la riunione del 10 maggio u.s. il dott. Palumbo; quindi una cifra minoritaria rispetto al numero dei danneggiati da vaccino attualmente riconosciuti e rappresentati soprattutto dal CONDAV (che riunisce al suo interno anche: CORVELVA, Vaccinare Informati e altre piccole associazioni).

Infatti, pur ritenendo che, in linea di principio, sarebbe stato corretto, erogare l'indennizzo prima a coloro che soffrono di patologie più invalidanti (1° categoria), si fa notare come questa modalità di corresponsione avrebbe creato difficoltà e ritardi ancora più gravi di quelli che si stanno attualmente verificando. Più veloce e più pratica, invece, è la corresponsione eseguita seguendo l'ordine di protocollo delle domande che, se mancanti

della necessaria documentazione, possono essere messe in attesa temporanea e terminate appena complete.

Oltretutto, il dott. Palumbo ha fatto notare che le pratiche ancora da erogare sono 150 su 460, di cui 50 già pronte per essere inviate al protocollo e un centinaio in fase di lavorazione. In poche parole **tutto l'art. 1 verrà erogato entro la fine di ottobre 2007**, quindi ben prima che il Consiglio di Stato formuli la sua sentenza.

Informazione su erogazione art. 4 L. 229/05

Il dott. Palumbo ha informato i presenti che la bozza del Decreto applicativo art. 4 (Una Tantum) L.229/05, è tuttora al vaglio della Corte dei Conti. Per questo motivo non è ancora possibile sapere se l'erogazione dell'art. 4 avverrà con il pagamento di 10 anni per intero, così come votato in Commissione L.229/05 dal Presidente del Condav e dal dott. Aldo De Pace e sostenuto da tutte le associazioni, o con 10 anni al 50%, come votato dai restanti membri della Commissione.

E, comunque, anche ipotizzando che il Decreto venga presto emanato, il dott. Palumbo informa che, molto difficilmente l'erogazione dell'art. 4 potrà avvenire prima del mese di aprile 2008.

La discussione, è stata di seguito spostata su un argomento molto importante "la riapertura dei termini per la presentazione delle domande ai sensi della L.210/92". Purtroppo, riguardo a questo argomento, il dott. Palumbo non ci ha dato molte speranze.

Infatti, pur comprendendo e condividendo le nostre obiezioni e le nostre motivazioni, ci ha fatto chiaramente capire che, non essendo possibile delimitare la platea degli aventi diritto (danneggiati da sangue infetto e da vaccino), difficilmente si riuscirà ad ottenere una riapertura dei termini.

A quel punto è intervenuto il presidente del Condav Nadia Gatti, che ha proposto una "sanatoria" nella quale far rientrare tutti coloro a cui è stato riconosciuto il nesso causale dalla CMO o dal Ministero, ma non il nesso temporale, ritenendo questa soluzione solo un inizio importante per poi, un domani, poter riaprire definitivamente i termini per tutti gli aventi diritto.

Prima della fine della riunione, l'avv. Marcello Stanca ha affermato che i danneggiati da vaccino che hanno ricevuto o riceveranno l'Equo indennizzo L.229/05, sono in debito verso coloro che sono rimasti esclusi dalla riapertura dei termini perché "i 30 milioni di euro" accantonati per loro sono stati prenotati e usati per finanziare una parte del pdl (attuale L.229/05). Il Presidente del Condav e il dott. Palumbo, però, hanno ricordato all'avv. Stanca che i 30 milioni di euro sono stati "spostati" solo perché la proposta di legge per la riapertura dei termini L. 210/92 ferma al Senato, non avendo una platea definita di aventi diritto, NON sarebbe mai stata approvata dalla Commissione Finanze. Questa precisazione era già stata fatta nell'agosto 2005, da moltissimi dei firmatari del pdl, dall'allora Sottosegretario alla Salute Sen. Cesare Corsi, da alcuni membri della Commissione Finanze, fra cui l'On. Giancarlo Pagliarini (ex Ministro delle Finanze) e dall'allora Presidente della Camera On. Pierferdinando Casini.

A questo proposito vorrei chiarire che i danneggiati da vaccino già riconosciuti NON hanno nessuna intenzione di lasciare soli coloro che sono rimasti esclusi dal riconoscimento L.210/92 perché hanno presentato la domanda fuori dai termini di legge, così come non hanno lasciato da soli i famigliari dei deceduti prima dell'entrata in vigore della legge e così come non lasceranno da soli coloro che si sono visti negare il nesso causale solo perché molte delle patologie occorse dopo le vaccinazioni, a causa di protocolli obsoleti, non rientrano ancora in quelle riconosciute dal Ministero (vedi i verbali

delle precedenti riunioni e la prossima istituzione di un Tavolo Tecnico che vedrà la partecipazione di medici e rappresentanti delle associazioni e medici del Ministero, atto a rivedere le patologie occorse dopo le somministrazioni vaccinali).

Precisato questo, si ricorda a tutti, che questo tipo di affermazioni, non solo danneggia ulteriormente che già soffre, ma alimenta anche inutilmente, nuove e sterili polemiche atte solo a creare divisioni e acredine fra coloro che, invece, dovrebbero lottare fianco a fianco.

Un'ultima, ma non meno importante comunicazione.

Anche, come è ormai consuetudine, celebreremo a Roma la "IV° Giornata Nazionale in Ricordo dei danneggiati deceduti o resi gravemente disabili dalle vaccinazioni". Solitamente la celebrazione avviene il giorno 3, solo che molti di voi, desiderosi di partecipare, mi hanno chiesto se fosse possibile spostare la data di sabato 3 novembre (week-end di grandi festività) a martedì 7, mercoledì 8, o giovedì 9 di novembre, per permettere a molti che altrimenti sarebbero assenti, a partecipare.

Il Presidente trova la richiesta ragionevole e chiede ai tutti di esprimere il proprio parere, tenendo conto che, spostando la data di soli pochi giorni, potremo usufruire della solita Sala Conferenze della Camera dei Deputati e avere qualche politico a cui, magari, presentare o chiedere di appoggiare, la nuova proposta di legge per la riapertura dei termini L.210/92. Argomento principale della Celebrazione sarà il "dolore".

S'informano inoltre i gentili soci che, qualsiasi ulteriore o nuovo sviluppo, sarà prontamente comunicato.

Il Presidente

Nadia Gatti